CCLXXI.

TORNATA DI MARTEDÌ 22 LUGLIO 1879

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Congedi.* = *Giuramento del deputato Lucchini Edoardo.* = *Proposta dei deputati Mussi e Fambri per la proroga delle sedute della Camera* — *Opposizione del deputato Elia* — *Il deputato Cavalletto propone si votino i disegni di legge* — *Dopo lunga discussione la Camera approva la immediata votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge già approvati per alzata e seduta* — *Risultamento nullo della votazione per mancanza del numero legale dei votanti.*

La seduta ha principio alle ore 2 15 pomeridiane.

Il segretario Quartieri dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana precedente, il quale è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Visocchi, di giorni 30; Del Giudice, di 15; Perroni-Paladini e Lagasi, di 10; Marazio, Ercole, Crispi, Mocenni, Villani, Florena, Bovio, Genala, Cordopatri, Sani, Fabbrici, D'Arco, Pace, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Fazio, Zucconi, e Aliprandi, di 8; Bizzozero, Lucchini Giovanni, Cadenazzi, Borgnini, Lucca, Incagnoli, Abignente e Giacomelli Angelo, di 5; Breda e Martini, di 3; Farina Luigi di 2.

Per motivi di salute gli onorevoli: Ciliberti, di giorni 30; Sonnino, di 20; Robecchi, di 15; Pontoni e Colonna di Reitano, di 10; Tumminelli, di 3.

Per ufficio pubblico gli onorevoli: Bortolucci, di giorni 15; Razzaboni, di 7; Nobili, di 5.

(Sono accordati.)

Essendo presente l'onorevole Lucchini Edoardo, lo invito a giurare.

(*Legge la formola.*)

LUCCHINI EDOARDO. Giuro.

DISCUSSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento dello scrutinio segreto sui disegni di legge:

Convenzione pel riscatto delle ferrovie romane;

Modificazione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica;

Facoltà alla Cassa depositi e prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi;

Convenzione per la costruzione di un carcere cellulare nella città di Piacenza;

Convenzione per ristauri, abbellimenti e per l'uso del teatro Corea in Roma.

L'onorevole Mussi ha facoltà di parlare.

MUSSI. Gettando uno sguardo sulla nostra Assemblea è facile accorgerci che si potrebbe ripetere il giudizio che Alessandro Manzoni portò dei versi del Forti: « Pochi, ma buoni. »

Ora, per quanto i deputati, che durano con una diligenza lodevole a questi lumi di sole ad occuparsi degli affari dello Stato, meritino certamente grandissimi elogi, tuttavia può dubitarsi se le loro fatiche ormai possano raggiungere un successo pratico. Perciò mi permetto di proporre che si prendano le vacanze estive, e che la Camera aggiornandosi venga convocata a domicilio a tempo debito; ed in quell'occasione si ripeta la votazione delle leggi che presentano le bocche delle urne schierate di contro a noi. La stagione estiva è abbastanza calda, ed il vederci sempre davanti lo spettacolo delle urne spalancate è anche igienicamente poco salutare. (*Ilarità*)

Quindi spero che questa mia proposta potrà essere accettata dalla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Fambri ha facoltà di parlare.

FAMBRI. Io voleva fare una proposta perfetta-

mente analoga; per conseguenza non ho che ad associarmi a quella dell'onorevole Mussi.

ELIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ELIA. Nessuno può mettere in dubbio la serietà dell'onorevole nostro presidente: se ieri l'onorevole presidente ha annunziato che non era in sua facoltà di lasciare sospesi cinque disegni di legge già approvati dalla Camera; se egli annunziava che si sarebbero ufficiati i prefetti per far venire i deputati che si trovano assenti, credo che egli non possa recedere dalla presa deliberazione.

PRESIDENTE. Il presidente non potrebbe realmente, a suo giudizio, aggiornare la Camera senza che essa stessa, come è in sua facoltà, lo deliberasse.

Intanto credo di dover constatare che ieri, venutosi alla votazione dei disegni di legge che erano stati approvati per alzata e seduta, per alcuni si trovò nelle urne il numero legale, e la votazione fu valida; per altre leggi non si trovò nelle urne il numero legale, e quindi la votazione riuscì nulla. Ora la votazione essendo stata fatta per tutti i disegni contemporaneamente, è evidente che alcuni nostri colleghi stimarono, nella loro coscienza, di non dover votare alcuni dei disegni posti in votazione.

Il presidente quindi non potendo ragionare sulle urne, ma semplicemente proclamare il loro responso, dovette dichiarare valide le votazioni nelle quali si trovò il numero legale dei voti e nulle le altre votazioni. Il presidente, dopo che la Camera aveva nella seduta precedente espressamente deliberato che tutte le leggi che ieri vennero discusse fossero inscritte con priorità all'ordine del giorno, giudicò non essere in sua facoltà di derogare a questa deliberazione della Camera, nè alle espresse disposizioni del regolamento, il quale vuole che quando l'ordine del giorno non è esaurito, e la Camera non si trova in numero, gli onorevoli deputati sieno convocati l'indomani per la stessa ora. In conseguenza il presidente tenne quel contegno che doveva tenere. Ora nulla impedisce che la Camera, prima di ripetere la votazione a scrutinio segreto, deliberi di rimandare questa votazione al nuovo riconvocarsi della Camera stessa. Con questo il presidente non crederebbe punto offesa nè la serietà sua, nè la serietà della Camera. (*Benissimo!*)

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. A me pare che il numero dei presenti non sia poi tanto scarso; forse da qui ad una mezz'ora potremo trovarci in numero sufficiente, poichè si sa che in principio della seduta il numero è sempre piuttosto scarso. Io credo che verso le tre raggiungeremo il numero legale, il quale credo sia oggi di 170, e, ad occhio, mi pare che a circa 150 ascendano i presenti. Qualora però la votazione dovesse riuscire nulla, io pregherei che non si facesse la pubblicazione dei nomi, nè dei presenti, nè degli assenti, e questo per un debito di riguardo a quelli che hanno dovuto partire.

PRESIDENTE. Onorevole Cavalletto, fino a prova contraria, devo sempre presumere che la Camera si trovi in numero legale.

Io non potrei porre ai voti nessuna deliberazione se non presumessi che in questo momento vi fosse il numero legale.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Io credo che fino a quando non sia constatato non essere la Camera in numero, si debba presumere la legalità dell'adunanza. Quindi io credo che noi potremo benissimo prendere qualche deliberazione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Io posso soltanto, appunto per la osservazione fatta dall'onorevole Lazzaro, porre ai voti la deliberazione presentata dagli onorevoli Mussi e Fambri, vale a dire che la Camera si aggiorni senz'altro per essere poi convocata a domicilio.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

VARÈ, *ministro di grazia e giustizia.* Se non si tratta che di fare una di queste così dette proroghe fino a convocazione a domicilio, è naturale: queste proroghe si fanno senza formalità: ma una deliberazione formale per cui la Camera si prorogasse, sarebbe qualche cosa contraria alle prerogative del Re (*Rumori*), che solo, per lo Statuto, ha diritto di convocare e di prorogare la Camera. (*Nuovi rumori*) La Camera rimane in Roma; i deputati sono convocati a domicilio; ma una proroga indefinita sarebbe un attentato alle prerogative del Re.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, Ella forse, allargando il significato di una parola poco propria, se vuole, ma pur sempre usata, a me sfuggita, ha dato un'importanza alla deliberazione proposta alla Camera quale nessuno poteva attribuirle. Io ho inteso che la Camera dovesse deliberare la sua convocazione a domicilio. (*Voci.* Va benissimo!)

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Allora siamo d'accordo. (*Voci.* Va benissimo!)

PRESIDENTE. E tutti credo che avessero capito in questo modo. (*Voci.* Sì! sì!)

BACCELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare.

BACCELLI. Veramente la proposta fatta dall'amico Mussi...

(*L'onorevole Baccelli parla coi vicini.*)

PRESIDENTE. Onorevole Baccelli, la prego: veniamo alla conclusione.

BACCELLI. Veramente la proposta fatta dall'amico Mussi avrà le sue ragioni di essere, ed è, appoggiata anche dall'altra parte della Camera. (*Conversazioni animatissime*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

BACCELLI. Ma se in quei disegni di legge alcuno ve ne fosse per avventura dalla cui dilazione derivasse un qualche danno, e se oggi la Camera fosse in numero...

PRESIDENTE. La Camera è in numero finchè una votazione espressa non stabilisca altrimenti.

BACCELLI. Ebbene allora votiamo.

PRESIDENTE. Verremo ai voti. (*Ai voti! ai voti!*)

Gli onorevoli Mussi e Fambri propongono che la Camera, rimandando la votazione a scrutinio segreto che oggi dovrebbe sperimentarsi per i cinque disegni di legge già approvati per alzata e seduta, si aggiorni a domicilio.

Coloro i quali approvano la proposta degli onorevoli Mussi e Fambri sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta degli onorevoli Mussi e Fambri è respinta.)

Si procederà allora allo scrutinio segreto sui disegni di legge più volte menzionati.

Prego gli onorevoli deputati di venire a votare di mano in mano che saranno chiamati, affinchè i nomi degli assenti possano essere stampati nella gazzetta ufficiale.

Si procede all'appello nominale.

QUARTIERI, *segretario.* (*Fa la chiama*)

PRESIDENTE. Dalla enumerazione dei voti è risultato che la Camera non è in numero.

Domani alle ore due seduta pubblica.

Rinnovazione della votazione a scrutinio segreto dei cinque disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

La seduta è levata alle 3 50.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Rinnovamento dello scrutinio segreto sui progetti di legge;

Convenzione pel riscatto delle ferrovie Romane;

Modificazione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica;

Facoltà alla Cassa depositi e prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi;

Convenzione per la costruzione di un carcere cellulare nella città di Piacenza;

Convenzione per restauri, abbellimenti e per l'uso del teatro Corea in Roma.

Discussione dei progetti di legge:

1° Esonerazione delle quote minime di tassa sui terreni e sui fabbricati;

2° Sui titoli rappresentativi dei depositi bancari;

3° Spesa per riparare ai guasti cagionati dall'uragano dello scorso febbraio agli stabilimenti marittimi del 1° e 2° compartimento;

4° Modificazione della tabella annessa alla legge sulle concessioni governative;

5° Interrogazione dei deputati Sani e Compans al ministro della guerra sulle disposizioni emanate il 10 corrente per mutazioni alla divisa degli uffiziali.

Prof. Avv. Luigi Ravani
Capo dell' ufficio di revisione.